

Sportello Autismo Venezia



SENSIBILIZZAZIONE E INCLUSIONE

Operatrici dello Sportello Autismo Venezia: Cristina Visentin e Barbara Boer

**L'INCLUSIONE NON E'
CREARE CONDIZIONI SPECIALI IN
AMBIENTI NATURALI
(Waldron & Mc Lesley 2009)**

L'inclusione passa **ATTRAVERSO ...**

- **osservazione e conoscenza dell'alunno/a** (profilo di funzionamento, peculiarità, potenzialità...)
- **costruzione della relazione** (con genitori, insegnanti, alunni, operatori socio sanitari, personale, associazioni...)

- **strutturazione** (spazi, tempo, attività, secondo il profilo dell'alunno/a, con obiettivo di autonomia, generalizzazione e flessibilità)

- **progettazione di un PEI condiviso e con uno sguardo al futuro “Progetto di vita”**

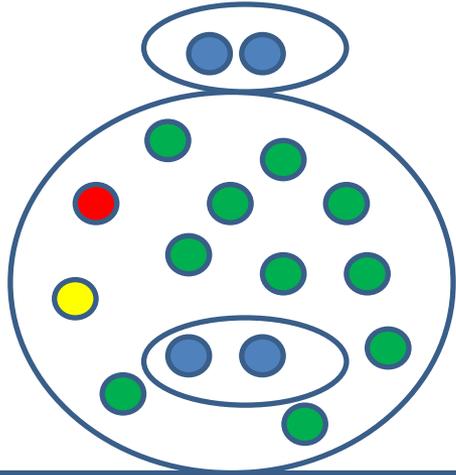
- opportunità di **PARTECIPAZIONE**
(di comunicazione, di socializzazione, di
condivisione di esperienze nuove...)
- **ABILITAZIONE DI RISORSE** del
Territorio
(che risorse sono presenti in questo
specifico contesto di vita?)

I compagni possono essere una risorsa se...

- viene promosso un **clima positivo in classe**
- si promuovono le **abilità prosociali**
- si **INFORMA** rispetto all'autismo per **CONOSCERE** (a seconda dell'ordine, nelle modalità più idonee)
- si promuovono **lavori di gruppo**
- si promuove il **tutoring**
- si promuove la **didattica speciale per tutti.**

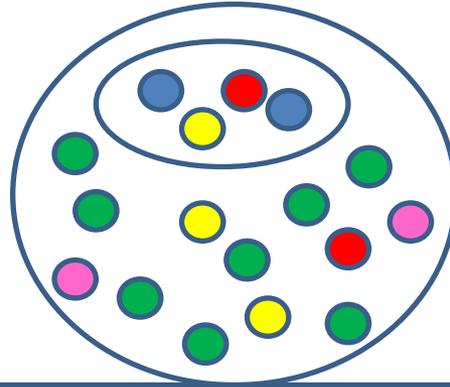
INCLUSIONE

DOVE CI COLLOCHIAMO
ALLA SCUOLA
DELL'INFANZIA?



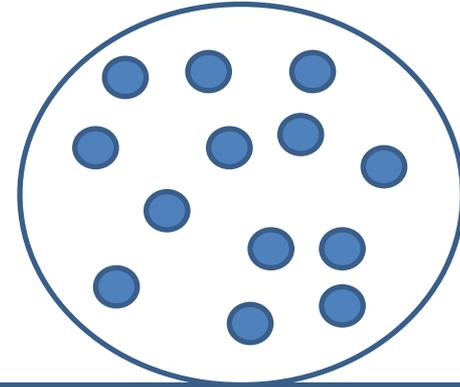
INSERIMENTO

Fisico. Non c'è ancora relazione, ma condivisione di spazi comuni.



INTEGRAZIONE

“gioco con te”
“parlo con te”
“io ti aiuto”.
Relazione UNIDIREZIONALE



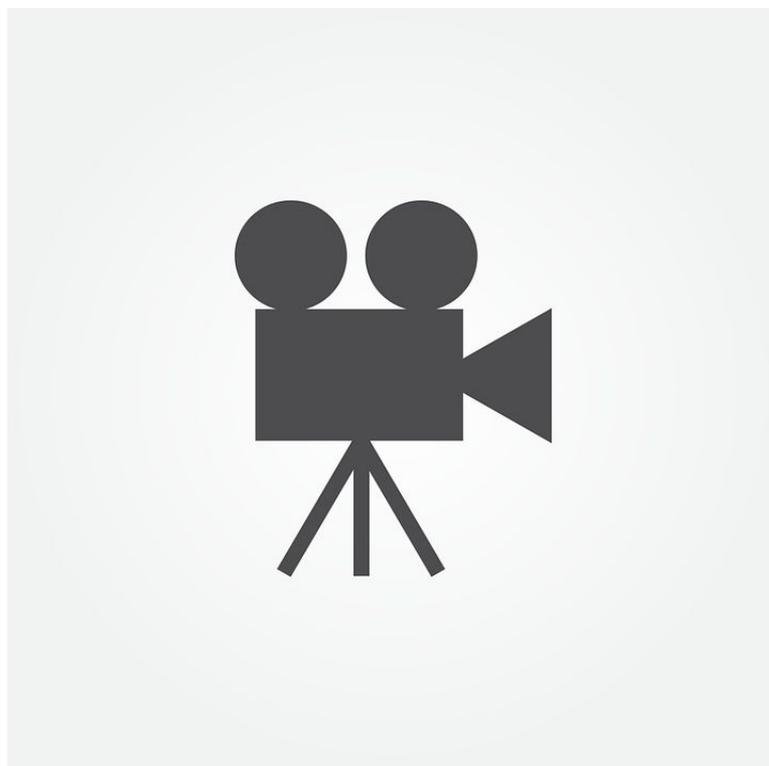
INCLUSIONE

A scuola e extrascuola.
“Capisco e lascio che tu ti esprima”.
Relazione BIDIREZIONALE

Sensibilizzare i compagni COME?

- Verbalizzare i comportamenti del bambino che possono essere problematici o anomali (es. non parla, grida, non gioca con gli altri..), **in modo da fornire una chiave di lettura ai compagni, che possa insegnar loro a comprendere il funzionamento del bambino**

Sensibilizzare i compagni



VIDEO

-Renderli protagonisti attivi del percorso di apprendimento del bambino **“l’aiutante”, “l’amico speciale”, “tu che sei bravo a ... mi aiuti a farlo imparare anche a ...”**

PROMUOVERE IL TUTORING



Esempio di supporto visivo settimanale: ogni bambino vede, grazie alla presenza del suo contrassegno, quando giocherà con ...

Gioco con le bolle di sapone

CONDIVISIONE

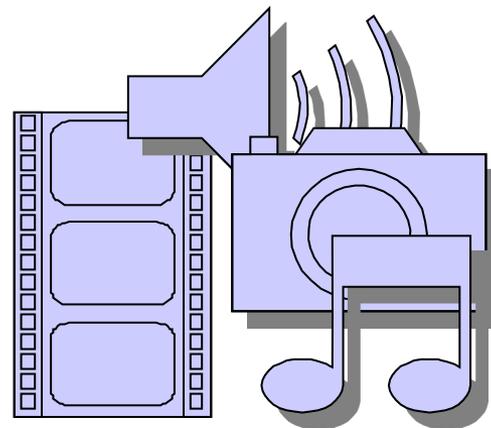


Foto di due alunni che
giocano con un
barattolo delle bolle di
sapone

**TOLLERANZA
ATTESA**

TURNAZIONE

Gioco dell'infilare: un bambino tiene il bottone e l'altro infila

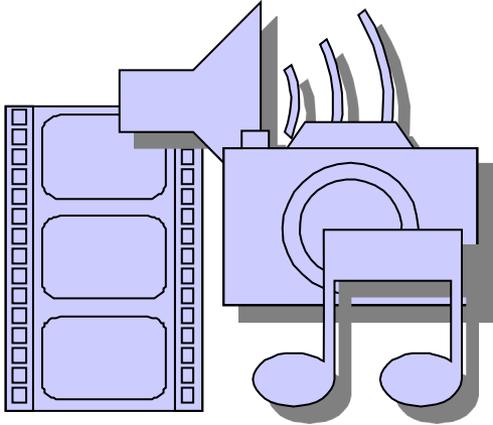
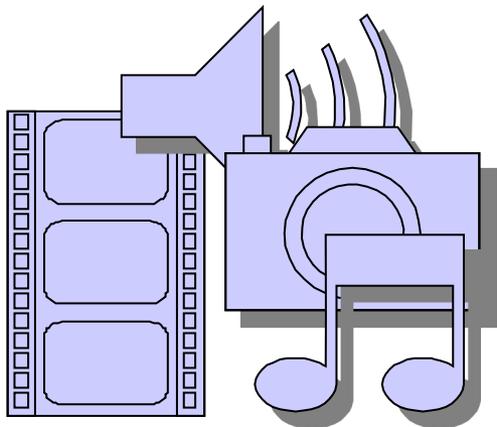


Foto di due alunni che
giocano con un bottone
e il filo da infilare

**ATTENZIONE
CONDIVISA**

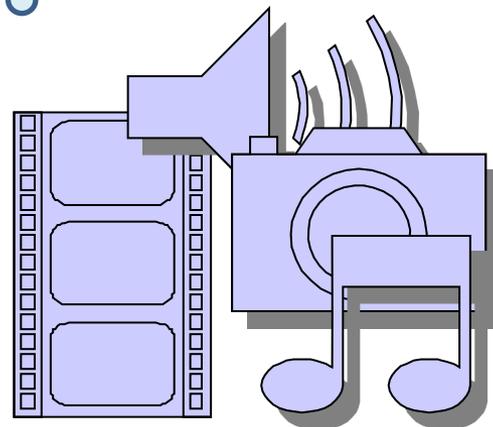
Esempio di attività con un bambino/a percorsi in palestra



**I COMPAGNI SONO
UN MODELLO NEL
QUALE IL BAMBINO
SI RICONOSCE**

Foto dei due alunni che svolgono
percorsi strutturati in palestra

**SE LO FA LEI
E SI DIVERTE
ALLORA POSSO
PROVARCI ANCHE IO**



APPRENDIMENTO PER IMITAZIONE



Foto dei due alunni che svolgono percorsi strutturati; uno segue l'altro

SPERIMENTAZIONE DEL DISEQUILIBRIO

Condivisione e socializzazione a “doppia entrata”

Nel programmare le attività che hanno come obiettivo la socializzazione non va dimenticato che:

- gli altri bambini non sono un mezzo per arrivare al nostro fine. **Lo sguardo (nelle attività) va tenuto sia sul bambino con ASD che sul coetaneo;**
- gli altri bambini vedono la diversità del compagno e tendono a non reagire quando lui mette in atto comportamenti disfunzionali. Va quindi passato il messaggio che **inclusione è aiutarlo a rispettare le regole che tutti devono rispettare;**
- **gli adulti sono modello di comportamento** per tutti i bambini.

Esempi di attività in piccolo gruppo



**UTILIZZO DI GIOCHI MOTIVANTI IN
CUI IL BAMBINO HA RAGGIUNTO
UNA COMPETENZA**

**ATTENZIONE
SOSTENUTA**

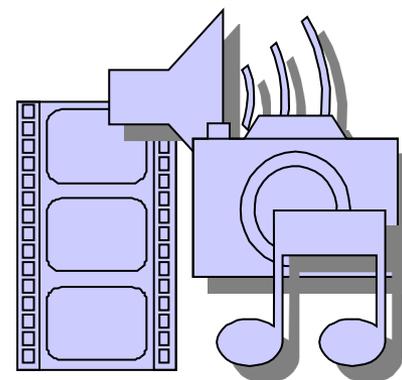


Foto del bambino con
ASD che gioca a
domino con altri 4
suoi compagni



OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE

I coetanei diventano modello di comportamento... **VEDO COME FANNO LORO E FACCIO ANCH'IO...**

Partecipo ATTIVAMENTE alle routine scolastiche

IL CAPO FILA: conto i bambini, metto il topo nel giorno di oggi e...

“Faccio il cameriere ...”

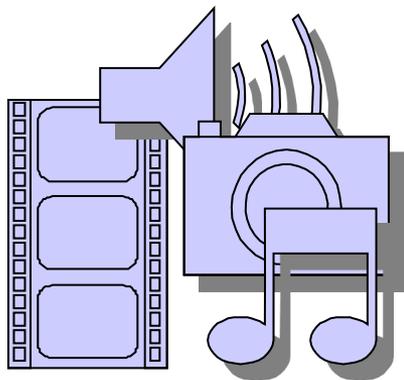


Foto del bambino con ASD che serve i compagni in mensa. Ruolo del cameriere.

“e occupo il tempo in modo funzionale.”

La scuola dell'INFANZIA è predisposta ad essere inclusiva:

- **IL GIOCO è RELAZIONE** ed è il mediatore degli apprendimenti
- le difficoltà vengono viste dai bambini come una peculiarità (la **genuinità dei bimbi fa sì che spontaneamente siano più inclusivi** degli adulti);
- **luogo per eccellenza di socializzazione e interazione**, con tutte le dinamiche connesse
- la **strutturazione degli spazi e le routines scolastiche** sono pensate per tutti i bambini

CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

- SPESSO il team docenti e l'operatore addetto all'assistenza sono coloro che danno continuità negli anni al bambino mentre l'insegnante di sostegno è soggetta a turn over.

E' IMPORTANTE QUINDI CONDIVIDERE IL PROGETTO DI VITA CON TUTTE LE FIGURE COINVOLTE

“ESSERCI” in classe

“PARTECIPATIVA MENTE”



**ES. PARTECIPATIVO
ALL'APPELLO**



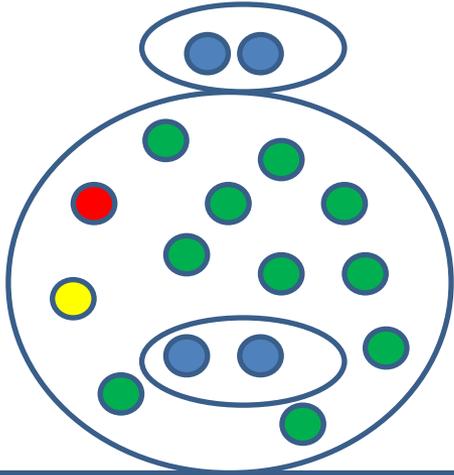
**HO UN RUOLO
ATTIVO, ES.
ATTACCO LA FOTO
DELLE PRESENZE**



**SI ACCORGONO
QUANDO MANCO,
PERCHE' MI HANNO
IN MENTE**

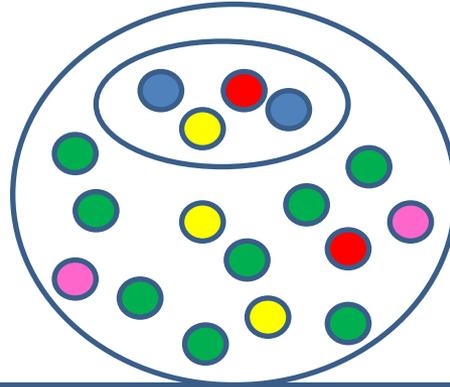
INCLUSIONE

DOVE CI COLLOCHIAMO
ALLA SCUOLA PRIMARIA?



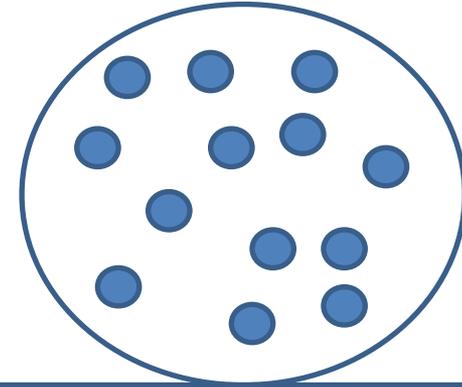
INSERIMENTO

Fisico. Non c'è ancora relazione, ma condivisione di spazi comuni.



INTEGRAZIONE

“gioco con te”
“parlo con te”
“io ti aiuto”.
Relazione
UNIDIREZIONALE



INCLUSIONE

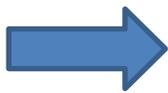
A scuola e extrascuola.
“Capisco e lascio che tu ti esprima”.
Relazione
BIDIREZIONALE

DALL'INSERIMENTO ALL'INCLUSIONE

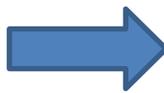
PRIMARIA

caso

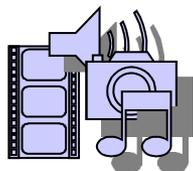
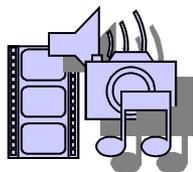
Inserimento in classe, con uno spazio specifico delimitato



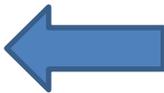
Avvicinamento con il banco ai compagni



Attività di gioco durante la ricreazione



Progetti di plesso e di istituto, gite, laboratori, Extrascuola compleanni



Attività di piccolo gruppo in classe



Attività di tutoring in classe, durante la lezione

Percorso calibrato per questa specifica alunna



Osservazione e costruzione della relazione

caso

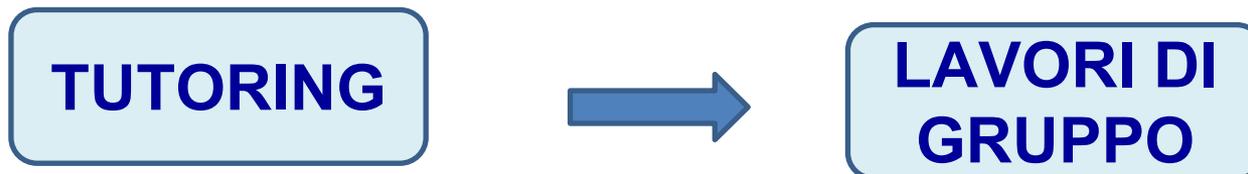


Offrire opportunità di partecipazione

Opportunità per scoprire interessi e abilità.

PROGETTUALITA', GITE, LABORATORI ...

**Relazione, gioco e attività mirate ad uno scopo
di inclusione**

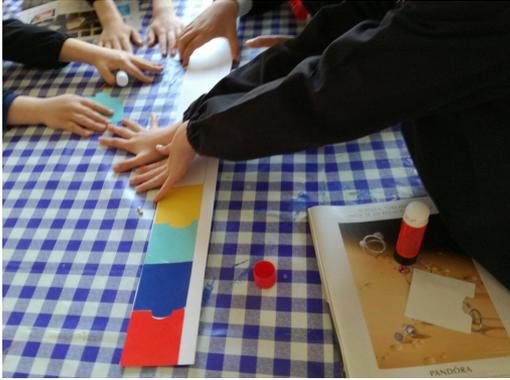


RISORSA CURRICOLARI



CORRESPONSABILITA' CONTINUITÀ
MODELLO EDUCATIVO
RUOLO RICONOSCIUTO

Progettare le situazioni che promuovono l'inclusione



EVENTI

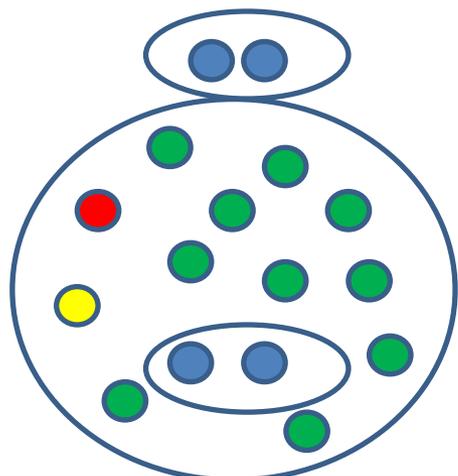


CONCORSI



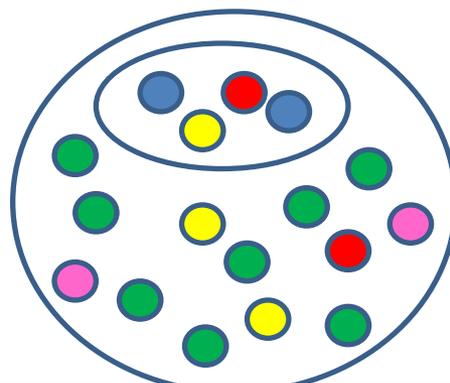
INCLUSIONE

DOVE CI COLLOCHIAMO
ALLA SCUOLA
SECONDARIA?



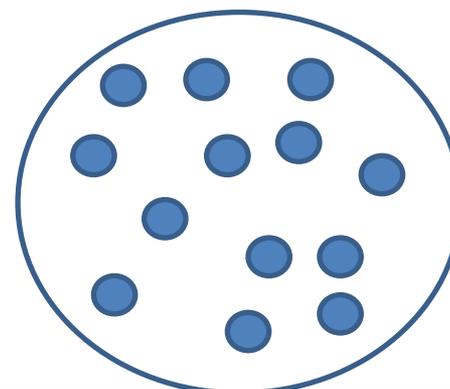
INSERIMENTO

Fisico. Non c'è ancora relazione, ma condivisione di spazi comuni.



INTEGRAZIONE

“gioco con te”
“parlo con te”
“io ti aiuto”.
Relazione UNIDIREZIONALE



INCLUSIONE

A scuola e extrascuola.
“Capisco e lascio che tu ti esprima”.
Relazione BIDIREZIONALE

QUALE INCLUSIONE?

SECONDARIA

VANTAGGI:

- discipline, sono una forma di strutturazione
- ambienti, chiari, definiti secondo la loro funzione, poco distraenti
- percorsi di orientamento scolastico e professionale
- alternanza scuola- lavoro
- Consigli di classe docenti



QUALE INCLUSIONE?

SECONDARIA

SVANTAGGI:

- adolescenza per tutti, con connesse problematiche relazionali e generazionali



- programma scolastico, diploma o certificazione delle competenze?

- opportunità relazionali extrascolastiche vanno “sfumando”

- delega all’insegnante di sostegno

- quale progetto di vita per l’alunno/a?



SCUOLA

- luogo di apprendimento
- luogo di relazione
- luogo di preparazione alla vita

“PENSAMI
ADULTO”

LA QUALITÀ DI VITA E'
STRETTAMENTE
CONNESSA ALLA
QUALITÀ DI IMPIEGO
DEL TEMPO

Dopo la SCUOLA?
Che qualità di vita
mi attende?

caso



“Progetto frutta nelle scuole”

RICONOSCIMI UN RUOLO, che, nonostante il mio profilo, possa valorizzare la mia persona, considerando anche la mia età...

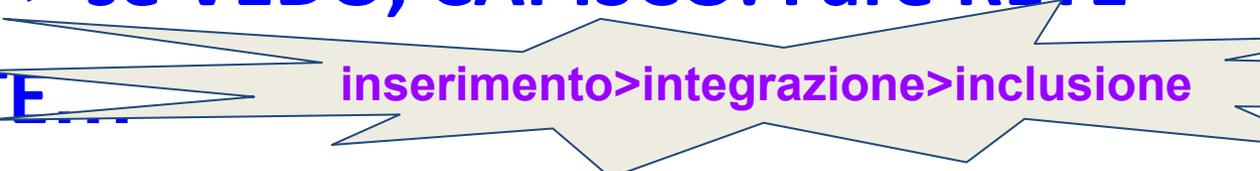
IN TERZA MEDIA NON MI SERVE PIU' SMISTARE LE FORME PER COLORE, MA POSSO SMISTARE LA FRUTTA E PORTARLA NELLE VARIE CLASSI. QUESTO E' IL MIO IMPIEGO, E' UTILE E MI RICONOSCE UN RUOLO.

PER UN PROGETTO DI VITA

- **pensaTE** a cosa mi può rendere indipendente, anche solo per una piccola cosa
- **pensaTE** a come potrò impiegare il mio tempo e **progettaTE** laboratori e attività che portino a questo
- **pensaTE** a come potrò comunicare e **daTEmi** gli strumenti per farlo (agende?, tablet?, script?..)
- **pensaTE** a quali saranno le mie relazioni sociali... forse sarà difficile, ma **provaTEci**

il “TE” è un richiamo alla RETE e alla corresponsabilità nel progetto di vita

L'INCLUSIONE E':

- **Sensibilizzare IL contesto (dalla sezione/classe, alla scuola, al territorio), le BUONE PRASSI vanno condivise e viste > se VEDO, CAPISCO. Fare RETE**
- **Cambiare MENTE**  **inserimento>integrazione>inclusione**
- **cambiare lessico = cambiare le AZIONI**
- **Offrire OPPORTUNITÀ (per scoprire, incentivare e valorizzare potenzialità)**
- **Progettare in ottica di “Progetto di Vita”:
promuovere l'acquisizione di competenze spendibili per l'ADULTITÀ= riconoscere loro questo ruolo di adulto = dignità.**

L'INCLUSIONE E':

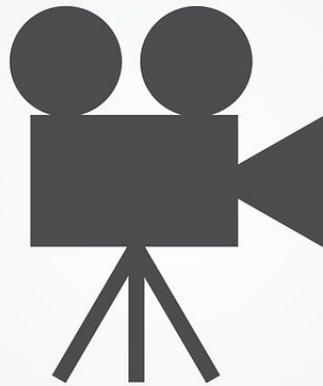


PARTE CI P AZIONE ALLA VITA

**SONO PARTE > MA DI UN TUTTO
PARTECIPO > CON RUOLO ATTIVO
VIVO LA VITA > VITA è RELAZIONE**

SENSIBILIZZARE

Scuola Primaria "F. Filzi" di Ponte Crepaldo,
Istituto Comprensivo "De Amicis" Eraclea (Ve)
Concorso "Autismo è..."



VIDEO

Sportello Autismo Venezia

